

**Le attività.** Alto gradimento per ricerca scientifica e sanitaria

# Premiati gli interventi negli ambiti di prossimità

■ L'indagine sulle donazioni nel periodo natalizio conferma anche quest'anno il forte gradimento e la grande fiducia che gli italiani riservano agli enti di ricerca scientifica, premiati da più di un donatore su tre (37%). Il dato, però, segna un arretramento rispetto al 43% dell'edizione passata. La vera novità, semmai, è l'ascesa dal 29 al 36% delle Onlus sanitarie e assistenziali, unica categoria a presentare risultati in ascesa.

Il binomio vincente (ricerca scientifica e assistenza sanitaria) sembra accreditare l'immagine di una platea di benefattori più attenta ai bisogni della propria sfera familiare e della comunità di riferimento. Vengono, così, preferite le azioni di sostegno a interventi di prossimità, con ricadute più dirette, immediate e, tutto sommato, agevolmente verificabili.

Questo trend finisce, però, con il complicare l'esistenza alle cause umanitarie e alle Onlus impegnate nei Paesi in via di sviluppo: le opzioni in loro favore sono crollate in un solo anno di 19 punti, dal 49 al 30%, probabilmente perché, in un contesto di minori risorse erogabili, c'è chi decide di sacrificare gli aiuti alle realtà più geograficamente lontane.

La fase di difficoltà non risparmia, poi, nemmeno il sostegno all'infanzia: le organizzazioni che si occupano dei minori vedono scendere la quota di donazioni dal 28% del 2011 al 20% di fine 2012 e l'andamento si conferma negativo anche per le adozioni a distanza.

Un altro dato allarmante, che indirettamente conferma il contesto di crescente difficoltà a donare per obiettivi lontani e non immediati, in questo caso anche nel tempo, è la riduzione all'uni-

tà percentuale delle scelte a favore delle organizzazioni ambientali, che ancora l'anno scorso raccoglievano il 10% delle preferenze. Il non profit che si occupa di temi ecologici finisce, così, nella pattuglia dei fanalini di coda, dove già dalle scorse edizioni dell'indagine IPR stazionano stabilmente cause altrettanto strategiche, quali la cultura e la tutela dei beni artistici, lo sport e il tempo libero, le attività a favore degli anziani.

Si assiste, in definitiva, a una concentrazione delle erogazioni in ambiti considerati essenziali, quali la salute e l'assistenza: per ridare un po' di fiato anche agli altri campi di intervento c'è solo da sperare che il contesto economico generale renda possibile un respiro meno affannoso anche nelle donazioni.

**E. Si.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

